

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 7/17
RIUNIONE DEL 25 LUGLIO 2017

Il giorno 25 luglio 2017, alle ore 10,15, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 9625 del 17.07.2017, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorale prot. n. 9656 del 18.07.2017

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamenti didattici dei corsi di studio – art. 11, comma 2, lett. c) Statuto
 - a) Regolamento Corso di studio in Scienze Biologiche (L-13)
 - b) Regolamento Corso di studio in Scienze Ambientali (L-32)
 - c) Regolamento Corso di studio in Biologia cellulare e molecolare (LM-6)
 - d) Regolamento Corso di studio in Biologia ed ecologia marina (LM-6)
 - e) Regolamento Corso di studio in Tecnologie alimentari ed enologiche (L-26)
 - f) Regolamento Corso di studio in Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (LM-62)
 - g) Regolamento Corso di studio in Lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-37)
5. Regolamento d'ateneo per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca – art. 11, comma 2, lett. c) Statuto
6. Regolamento tasse e contributi universitari

OFFERTA FORMATIVA

- 6 *bis* Istituzione corso master di I livello in "Scienze criminologiche e forensi, investigazione e sicurezza" – a.a. 2017/2018 (DEIM)
7. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM

P	AG	A
X		
X		
	X	
X		
X*		
X		
X		

Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica
Prof. Daniele CANESTRELLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica
Dott. Francesco BUONOCORE	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott. ssa Silvia LUCARINI	Rappres. degli studenti
Dott.ssa Lucrezia SCIOSCIA SANTORO	Rappres. degli studenti
Sig. Antonio Pio SERGI	Rappres. degli studenti

X		
X		
X		
X		
X		
X		
	X	
X		
X		
X		
	X	
X		
X		
X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Prof. Vincenzo Sforza, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Rettore rivolge un saluto ed un augurio di proficuo lavoro alla prof.ssa Maddalena Vallozza nominata, con decreto rettorale n. 649/17 dell'11.07.2017, componente del Senato Accademico in rappresentanza dei professori di ruolo di prima fascia per la macroarea umanistico-sociale.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 6/17 del 27.06.2017.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. Salvatore Grimaldi, Presidente del Presidio di Qualità.

Il Rettore comunica di aver invitato il prof. Grimaldi per illustrare ai senatori l'attività svolta dal Presidio di Qualità per l'analisi delle *performance* dei corsi di studio. Fa presente che, in vista dei prossimi adempimenti previsti dal calendario del Sistema di Assicurazione di Qualità di Ateneo, tra cui la stesura della Relazione Annuale, intende invitare i Presidenti delle Commissioni Paritetiche ad una accurata valutazione delle criticità presenti nei corsi di studio e a fornire un parere concreto sulla eventuale necessità di ristrutturare alcuni percorsi formativi. Tenuto conto dei risultati non brillanti sul fronte delle immatricolazioni del corrente anno accademico risulta opportuno iniziare a lavorare con tempestività alla progettazione di offerte formative più attrattive che prevedano la razionalizzazione dei percorsi e la copertura degli insegnamenti con docenti di ruolo. Con anticipo rispetto alla tempistica usata in passato, gli Organi di governo saranno quindi chiamati ad una prima valutazione dell'attrattività e della sostenibilità finanziaria dei percorsi formativi. Fa presente al riguardo la possibilità di avvio di lauree professionalizzanti. Ricorda, infine, come utili informazioni per la valutazione della didattica derivino dalla rilevazione delle opinioni degli studenti.

Lascia quindi la parola al Prof. Grimaldi e dispone la consegna ai senatori della seguente documentazione predisposta dal Presidio di Qualità:

- Scadenario AVA 2017/2018
- Istruzione operativa per la redazione della "*Scheda di Monitoraggio Annuale*"
- Esempio di "*Scheda di Monitoraggio Annuale del corso di studio*"
- Matrice di Autovalutazione
- Istruzione operativa per la redazione della "*Relazione Annuale Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti*"
- Scheda di Sintesi della Relazione Annuale CPDS

Il prof. Grimaldi ringrazia il Rettore per l'invito alla partecipazione all'odierna seduta e per l'opportunità fornitagli di illustrare al Senato l'attività svolta dal Presidio di Qualità a sette mesi dalla sua nomina a Presidente dell'Organo.

Passa ad illustrare la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), nuovo strumento progettato per il monitoraggio dei corsi di studio, che sostituirà le precedenti procedure per il riesame annuale e che recepisce la richiesta degli Atenei di semplificazione del processo di autovalutazione rispetto a quanto in vigore in passato. I dati che vengono resi disponibili al Presidente del CCS agevolano molto il lavoro di analisi finalizzato al suggerimento di possibili azioni volte al miglioramento delle *performance* dei corsi.

Dal punto di vista operativo, i Presidenti dei Corsi di Studio avranno annualmente a disposizione una serie di indicatori da esaminare in relazione alle caratteristiche e agli obiettivi del corso (ponendo anche attenzione a eventuali significativi scostamenti dalle medie nazionali o macro-regionali) per pervenire al riconoscimento degli aspetti critici, evidenziandoli in un sintetico commento.

Il Presidio di Qualità fornirà annualmente un'analisi sintetica degli indicatori per i singoli corsi di studio e per l'intero Ateneo (matrice di autovalutazione) al fine di semplificare la lettura degli

stessi da parte dei Presidenti di CdS e avere evidenza delle criticità più rilevanti da esaminare in sede di monitoraggio annuale. L'analisi considera due elementi: il *trend* relativo al valore dell'indicatore stimato per gli anni disponibili e il *benchmarking* (confronto dell'indicatore stimato per l'Università della Tuscia con lo stesso stimato per l'area geografica di appartenenza o nazionale).

Fa osservare che tale matrice rappresenta una valutazione interna, senza alcuna rilevanza all'esterno dell'Ateneo, e fornisce una visione del singolo corso contestualizzata all'interno dell'Ateneo nel suo complesso.

La scadenza per l'approvazione delle Schede di Monitoraggio Annuale da parte del Consiglio di Corso di Studio (o Consiglio di Dipartimento), calendarizzata nello scadenziario per il 15 luglio, è posticipata all'8 settembre p.v. per consentire alle strutture un'attenta valutazione dei dati e in funzione della scadenza del 30 ottobre per l'invio della Relazione della CPDS a CdS, CdD, PQA e NdV.

Il Prof. Grimaldi illustra i nuovi aspetti relativi alla Relazione annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, documento di carattere strategico all'interno del Sistema AVA, contenente in particolare gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti. In considerazione del fatto che l'ANVUR non detta precise regole al riguardo, il Presidio di Qualità ha predisposto un nuovo *format* per la redazione del documento. Il *format* prevede una scheda di sintesi, nella quale la CP dovrà inserire una o più "parole chiave" che riassumano i "punti di forza" o le "criticità" relativi ai Quadri suggeriti dall'ANVUR e ai quadri aggiuntivi che la Commissione ha libertà di introdurre.

Sottolinea l'importanza del documento in questione considerato che la CP può esprimere un parere sulla eventuale disattivazione dei corsi con evidenti criticità e anche del singolo insegnamento.

Come indicato nello scadenziario, il termine per l'invio della relazione della CP è stato fissato al 30 ottobre per consentire al NdV di recepire il materiale ed esprimere il relativo parere sull'eventuale riesame ciclico o disattivazione del corso in caso di *performance* particolarmente negative.

Fa presente, infine, che i Presidenti delle CP sono stati invitati ad una recente riunione del PdQ per il massimo coinvolgimento delle Commissioni nella procedura relativa alla redazione della Relazione annuale e, seppur in via indiretta, in quella riguardante la Scheda di Monitoraggio Annuale.

Informa altresì che per il prossimo 27 luglio intende organizzare un incontro informale con i Presidenti dei CdS per eventuali necessari chiarimenti sulle Schede di Monitoraggio Annuale e sulle relative matrici.

Il Rettore sottolinea che il lavoro presentato dal prof. Grimaldi risulta finalizzato alla realizzazione di un percorso che consenta, già nel mese di gennaio p.v., di giungere all'approvazione di una razionale offerta formativa previa attenta analisi, ponderata e ragionata, di oggettivi dati pertinenti ai singoli corsi che vengono appositamente messi a disposizione delle strutture. Il sistema illustrato fornisce un ulteriore elemento (*benchmarking*) che consente il confronto dell'indicatore stimato per il nostro Ateneo con lo stesso stimato per l'area geografica di appartenenza o nazionale. Dal confronto dei dati dell'Ateneo con la situazione nazionale si può ben comprendere come le *performance* dei corsi incidano sulle assegnazioni finanziarie. Ricorda che tutti i senatori hanno la possibilità di accedere ai dati del portale di ateneo da cui è

possibile visionare giornalmente l'andamento delle iscrizioni. Il nuovo strumento proposto dal Presidio consentirà quindi una più efficace analisi dei dati da parte delle CP. Le indicazioni provenienti dalle CP e quelle derivanti dalla relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti contribuiranno ad individuare i corsi con criticità e quelli con più capacità attrattiva. In tal modo i Dipartimenti potranno disporre di ulteriori elementi per operare, già dal prossimo mese di ottobre, scelte ponderate e innovative sulla prossima offerta formativa sulle quali saranno chiamati ad esprimersi successivamente gli Organi di governo.

Il prof. Grimaldi auspica che i nuovi strumenti per il monitoraggio annuale, in prima applicazione dal corrente anno, possano essere sempre più efficaci per una ottimizzazione delle prestazioni dei corsi.

I Presidenti delle CP hanno chiesto di visionare la rilevazione delle opinioni degli studenti in anticipo rispetto al passato e comunque entro il mese di settembre. È necessario altresì che gli studenti rappresentino nelle CP gli aspetti da migliorare; chiede, quindi, ai rappresentanti presenti in Senato di rappresentare l'esigenza anche ai colleghi nei vari Organi. Ricorda come nelle Linee Guida AVA venga particolarmente enfatizzata la partecipazione attiva degli studenti nelle CP così come in tutti gli altri consessi accademici. Deve segnalare al riguardo il rammarico dei Presidenti delle CP circa la scarsa condivisione dei lavori da parte della categoria. Informa che è prevista all'inizio di settembre l'evento "Studenti si raccontano" per consentire ai rappresentanti degli studenti di illustrare la loro esperienza nel periodo del loro mandato.

Illustra l'attuale modalità di rilevazione dell'opinione degli studenti mediante la quale si è consentito, nel corso di una settimana appositamente dedicata (2-5 maggio u.s.), di fare la rilevazione tramite telefono accedendo al Portale dello Studente dal sito Unitus. È stato possibile effettuare la rilevazione in un momento appropriato durante lo svolgimento delle lezioni o anche da casa ed è stata lasciata comunque la possibilità e l'obbligo di riempire il questionario prima dell'iscrizione all'esame. A conferma del successo dell'iniziativa, adottata su specifica indicazione di AVA 2.0 e positivamente accolta dai docenti, comunica che un numero considerevole di studenti ha completato il questionario.

Il dott. Buonocore chiede delucidazioni sull'interpretazione di alcuni indicatori.

Il prof. Ubertini ringrazia il prof. Grimaldi per il lavoro espletato dal Presidio di Qualità che rende l'informazione sul corso di studio in modo sintetico, veloce e chiaro. Propone al Presidio di valutare i dati anche in base alle medie relative ad atenei di dimensioni comparabili con l'Università della Tuscia oltre che rispetto alla media nazionale.

Il prof. Scarascia Mugnozza ringrazia il prof. Grimaldi per l'impegnativo lavoro svolto dal Presidio di Qualità e chiede quale sia la provenienza dei dati presi in esame. Chiede inoltre se sia stata prevista una modifica del calendario degli audit dei corsi di studio.

Il prof. Piovesan ringrazia il prof. Grimaldi per l'importante lavoro di analisi svolto dal Presidio finalizzato a proseguire l'attuazione delle politiche di assicurazione della qualità ed efficienza dei sistemi didattici. Ricorda che in passato era già stata discussa una prima versione degli indicatori sulle carriere accademiche degli studenti. Come in questo caso, in un'apposita tabella si erano evidenziati i punti di forza e le criticità dei singoli corsi. Per una valutazione di medio periodo

dell'andamento dei corsi di studio e l'efficientamento della didattica sarebbe, quindi, utile un confronto dei dati attuali con l'analisi compiuta anni fa, naturalmente per gli indicatori comparabili. Altro aspetto rilevante riguarda la contestualizzazione di tali indicatori non solo nell'ambito del contesto nazionale, ma anche in quello delle politiche di *governance* di ateneo in primo luogo per gli indicatori connessi alle *performance* di finanziamento. Quest'ultimo aspetto assume un particolare rilievo in quei casi in cui vi è un apparente contrasto, come nel caso dell'indicatore C27, per cui eventuali criticità presenti nella tabella vanno approfondite adeguatamente e, quindi, risolte con specifiche azioni discusse nei diversi organi di Ateneo. In alcuni casi dalle valutazioni potrebbe scaturire la necessità di una riprogettazione dell'offerta didattica rappresentando, così, una opportunità di crescita per l'Ateneo.

In questo contesto ricorda che l'adesione volontaria degli Atenei al consorzio Almalaurea consente l'utilizzo di utili informazioni per il miglioramento dell'efficacia dei corsi offerti dall'Ateneo. Per questo si rammarica per l'assenza dei dati di Almalaurea sul risultato della formazione e sulla risposta dal mondo del lavoro, elementi importanti per la progettazione di una efficace offerta formativa, e augura che tale carenza sui dati riguardanti l'occupazione dei laureati possa essere presto risolta da Anvur.

Il prof. Canestrelli rileva che il questionario degli studenti è stato revisionato rispetto al passato, difformemente da quanto riportato nel materiale illustrativo consegnato ai docenti. In particolare è stato eliminato il campo dedicato alle "note" per l'espressione da parte degli studenti di pareri liberi sull'insegnamento, sulla struttura e sul corso di studi nel suo insieme. Tale spazio risultava estremamente utile all'acquisizione di informazioni valide per indirizzare interventi migliorativi.

La prof.ssa Petrilli chiede informazioni circa le modalità di diffusione dei dati nei Dipartimenti.

Il prof. Grimaldi risponde agli interventi facendo presente che:

- in un apposito documento inviato ai Presidenti dei CCS sono indicate le istruzioni per la corretta interpretazione dei singoli indicatori;
- la media di Ateneo può essere confrontata con i dati della stessa classe, con i dati della media nazionale e con quelli della media regionale. Il presidente del CCS, nello spazio riservato ai commenti, potrà dare evidenza di quanto rappresentato dal prof. Ubertini;
- i dati provengono da fonti nazionali (MIUR e ANVUR) e dalla banca dati dell'Ateneo. Fa osservare che risulta comunque necessaria una verifica interna dei dati utilizzati. Accenna al fatto che l'ANVUR per problemi di natura giuridica con Almalaurea non ha potuto fornire altri indicatori. Fa rilevare la necessità che nei Dipartimenti venga favorita una maggiore sensibilizzazione riguardo agli adempimenti richiesti dall'Ateneo per il miglioramento della didattica. Riguardo agli audit dei corsi di studio, di specifica competenza del NdV, fa presente che riprenderanno nei mesi di settembre/ottobre e che il Presidio ha suggerito di limitarli ai soli corsi con criticità e a quelli attenzionati dalla CEV dell'ANVUR durante la visita di accreditamento periodico;
- la struttura e i quesiti del questionario degli studenti sono in uso da almeno tre anni. Il format utilizzato prevede il set di domande indicato dall'ANVUR a cui sono state aggiunte da parte del Nucleo di Valutazione altre domande per gli studenti frequentanti. Il Presidio di Qualità si è attivato per far reintrodurre, a partire dal prossimo anno, una domanda riguardo la

presenza del docente in aula. Recepisce comunque quanto evidenziato dal prof. Canestrelli circa l'opportunità del reinserimento del campo dedicato alle "note" per l'acquisizione di suggerimenti liberi da parte degli studenti;

- è prevista la trasmissione dei dati ai Presidenti dei corsi di studio per la loro discussione nei CCS e successivamente nei CdD.

Il Rettore ringrazia il prof. Grimaldi, che esce dalla sala della riunione, per i chiarimenti forniti sull'argomento che ha ritenuto portare all'attenzione del Senato per dare la massima consapevolezza della necessità di un'attenta analisi delle *performance* dei corsi di studio finalizzata all'efficace programmazione dell'offerta formativa.

- 2.2.** Il Rettore, in vista dell'imminente inizio delle iscrizioni studentesche, evidenzia la necessità di attuare iniziative volte ad incrementare il numero degli studenti iscritti all'Ateneo che provengono da Viterbo. A tal fine ritiene opportuno favorire la realizzazione dei progetti di "Alternanza Scuola Lavoro" che rappresentano un valido strumento per fidelizzare gli studenti fin dal terzo anno delle scuole superiori e per attrarre possibili future matricole. Fa presente che per la realizzazione dei citati progetti il MIUR assegna alle scuole apposite risorse e che nell'ultimo anno si è registrato un incremento dei partecipanti. Ricorda che un significativo numero di studenti iscritti ai corsi dell'Ateneo proviene da zone limitrofe a Viterbo (Roma, Terni e Grosseto) a dimostrazione dell'efficacia delle attività di orientamento portate avanti dall'Ateneo attraverso *social network*, visite nelle scuole, etc. Rammenta inoltre le attività del prof. Chiti intraprese con alcuni Atenei statunitensi e la necessaria erogazione di corsi in lingua straniera, quali iniziative volte ad incrementare il numero degli studenti stranieri. Si riserva quindi di comunicare al Senato le nuove proposte di progetti "Alternanza Scuola Lavoro", che necessitano di un maggior coinvolgimento delle strutture, e alcune nuove iniziative volte a favorire l'iscrizione di studenti romani.

La prof.ssa Petrilli, considerato il significativo numero degli studenti iscritti ai corsi dell'Ateneo provenienti da zone limitrofe alla regione, ritiene importante favorire l'adesione ad una rete di comunicazione extra Lazio.

Il Rettore evidenzia che la Tuscia è già presente sulla rete nazionale e che, a tale livello, l'informazione da pubblicare sulle testate viene scelta in base alla rilevanza della notizia e alla percezione della stessa da parte del pubblico. Invita comunque i Dipartimenti a segnalare all'Amministrazione (Ufficio Comunicazione e Orientamento) ogni notizia relativa alla didattica e alla ricerca che si intende mandare in pubblicazione.

- 2.3.** Il Rettore comunica le seguenti date dell'*Open day* del mese di settembre p.v. il cui programma dettagliato è pubblicato sul sito di Ateneo:

Open day di Ateneo: 12 settembre presso Auditorium – Complesso Santa Maria in Gradi
Presentazione dell'offerta formativa a.a. 2017/18 ai diplomati, alle famiglie e a tutte le persone interessate a conoscere i corsi di studio dell'Ateneo. Nella giornata saranno allestiti gli *stand* per la presentazione dei corsi di laurea, laurea magistrale e a ciclo unico e la distribuzione del materiale informativo (*guide, flyer* ecc.).

Open day dei Dipartimenti: 13 e 14 settembre presso le sedi dei Dipartimenti

Presentazione dei singoli corsi di studio con possibilità di visitare le strutture didattiche.

Open day sede distaccata di Rieti: 15 settembre

Open day sede distaccata di Civitavecchia: 19 settembre

Nelle suddette giornate sarà possibile sostenere gratuitamente i *test* di ingresso.

- 2.4.** Il Rettore comunica che dal 24 settembre al 1 ottobre p.v. avrà luogo l'evento "*Festival della Scienze 2017*", organizzato dalla prof.ssa Delfino. Auspica la massima partecipazione agli incontri programmati con scienziati e studiosi italiani che racconteranno le più recenti scoperte e conquiste in diversi campi di ricerca. Gli incontri si svolgeranno presso l'Auditorium dell'Università e nel centro di Viterbo secondo il calendario pubblicato sul sito di Ateneo. Nell'ambito della suddetta iniziativa è inserito anche l'evento "*Notte Europea dei Ricercatori*" che si svolgerà presso il Palazzo dei Priori dalle ore 18 del giorno 29 settembre p.v..
- 2.5.** Il Rettore comunica l'intenzione di proporre una iniziativa nel settore dell'*e-learning*, con il coordinamento del delegato prof. Roncaglia e del delegato prof. Braccini. Nell'ambito dell'iniziativa illustrata il prof. Scarascia Mugnozza chiede di porre attenzione anche ai corsi del settore delle biotecnologie in considerazione dei previsti finanziamenti della comunità europea in favore dei progetti per la teledidattica.
- 2.6.** Il Rettore informa che a breve sarà necessario procedere al monitoraggio dello stato della produzione scientifica dell'Ateneo in previsione della scadenza VQR 2018. La prof.ssa Fausto al riguardo comunica che l'Ateneo ha aderito al Sistema di supporto alla valutazione dei prodotti della ricerca, sviluppato dall'Università della Basilicata e promosso dalla CRUI. Il sistema consentirà di svolgere procedure periodiche (una o più all'anno) di autovalutazione dei prodotti della ricerca e di effettuare analisi della produzione scientifica dei docenti con i modelli nazionali definiti da ANVUR. Gli indicatori saranno basati sul modello VQR-Like, orientato alla valutazione delle strutture, ma anche sul modello di valutazione FFABR, orientato alla valutazione della produzione scientifica recente dei singoli. Le valutazioni saranno offerte per tutti i soggetti dell'Ateneo, sia quelli delle aree bibliometriche, sia quelli delle aree non bibliometriche. Attualmente ci troviamo nella fase di avvio delle procedure di attivazione del servizio, per cui siamo chiamati a fornire una serie di dati e di informazioni (elenco dei soggetti da valutare, prodotti dei singoli ecc.), il cui assemblaggio sarà seguito dalla Commissione per la VQR precedentemente costituita, integrata anche per la parte non bibliometrica. I dipartimenti potranno avere accesso diretto al sistema attraverso account abilitati (max 5), che saranno richiesti a breve, e quindi avere l'opportunità di monitorare nel tempo i dati inseriti. La prof.ssa Fausto comunica che, nell'ottica di fare una ricognizione sull'impegno dell'Ateneo nell'ambito dei Cluster Tecnologici Nazionali e Regionali, è stata inviata una nota ai Dipartimenti per avere un quadro dettagliato delle adesioni in atto e procedere ad un riordino. Ciò consentirà a breve di istituire un tavolo di coordinamento di Ateneo, di cui faranno parte i referenti di ogni cluster, con il compito di armonizzare le azioni dei vari cluster, con il fine ultimo di ottimizzare e valorizzare le risorse presenti in Ateneo.

- 2.7.** Il Rettore informa che la prossima seduta del Senato Accademico avrà luogo il 28 settembre p.v. in previsione del termine di scadenza per l'approvazione del bilancio consuntivo 2016. A breve sarà inviato ai senatori il calendario delle riunioni fino al mese di dicembre c.a.

3. RATIFICA DECRETI

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

3.1. Decreto Rettorale n. 572/17 del 21.06.2017 (**Allegato n. 1/1-4**), riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di cooperazione culturale e scientifica tra l'Università degli Studi della Tuscia e la *University of California, Institution of Oceanography* (Scripps), San Diego, USA.
Il Senato Accademico approva.

3.2. Decreto Rettorale n. 642/17 del 11.07.2017 (**Allegato n. 2/1-2**), riguardante:

- l'approvazione in via definitiva del testo del "Regolamento disciplinante le modalità per l'attribuzione degli scatti stipendiali triennali dei professori e dei ricercatori di ruolo, ai sensi dell'art. 6 della Legge 30.12.2010, n. 240"
- l'emanazione del "Regolamento disciplinante le modalità per l'attribuzione degli scatti stipendiali triennali dei professori e dei ricercatori di ruolo, ai sensi dell'art. 6 della Legge 30.12.2010, n. 240", secondo il testo conservato agli atti dell'ufficio Avvocatura che forma parte integrante e sostanziale del citato decreto rettorale, anche se non materialmente allegato.

Il Senato Accademico approva.

4. REGOLAMENTI DIDATTICI DEI CORSI DI STUDIO – ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO

4.A) REGOLAMENTO CORSO DI STUDIO IN SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche (L-13), emanato con Decreto Rettorale n. 999 del 12.12.2011*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 10.02.2017, ha approvato la modifica del "Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche – Classe L-13".

Nella seduta del 27 giugno 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del Regolamento in esame.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole al testo modificato nella riunione del 28 giugno 2017.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in via definitiva, la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra indicato."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei"*, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1, del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 10.02.2017;

VISTO il Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche (L-13), afferente al Dipartimento DEB;

VISTA la delibera del Senato Accademico che, nella seduta del 27 giugno 2017 ha approvato, in prima lettura, la modifica del Regolamento in esame;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione, che ha espresso parere favorevole al testo modificato nella riunione del 28 giugno 2017,

delibera di approvare, in via definitiva, la proposta di "Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche (L-13)", presentato dal Dipartimento DEB, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 3/1-10)**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

4.B) REGOLAMENTO CORSO DI STUDIO IN SCIENZE AMBIENTALI (L-32)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Ambientali (L-32), emanato con Decreto Rettorale n. 999 del 12.12.2011*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 10.02.2017, ha approvato la modifica del "Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Ambientali – Classe L-32".

Nella seduta del 27 giugno 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del Regolamento in esame.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole al testo modificato nella riunione del 28 giugno 2017.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in via definitiva, la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra indicato."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1, del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 10.02.2017;

VISTO il Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Ambientali (L-32), afferente al Dipartimento DEB;

VISTA la delibera del Senato Accademico che, nella seduta del 27 giugno 2017 ha approvato, in prima lettura, la modifica del Regolamento in esame;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione, che ha espresso parere favorevole al testo modificato nella riunione del 28 giugno 2017,

delibera di approvare, in via definitiva, la proposta di "Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Ambientali (L-32)", presentato dal Dipartimento DEB, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 4/1-10)**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

4.C) REGOLAMENTO CORSO DI STUDIO IN BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Legge 30.12.2010, n. 240
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014
- Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6), emanato con Decreto Rettorale n. 999 del 12.12.2011

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 10.02.2017, ha approvato la modifica del "Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6)".

Nella seduta del 27 giugno 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del Regolamento in esame.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole al testo modificato nella riunione del 28 giugno 2017.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in via definitiva, la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra

indicato.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”*;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l’art. 11, comma 2, lett. c) e l’art. 22;

VISTO l’art. 2, comma 1, del *“Regolamento Didattico di Ateneo”*, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 10.02.2017;

VISTO il Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6), afferente al Dipartimento DEB;

VISTA la delibera del Senato Accademico che, nella seduta del 27 giugno 2017 ha approvato, in prima lettura, la modifica del Regolamento in esame;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione, che ha espresso parere favorevole al testo modificato nella riunione del 28 giugno 2017,

delibera di approvare, in via definitiva, la proposta di *“Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6)”*, presentato dal Dipartimento DEB, di cui alla stesura allegata **Allegato n. 5/1-12**.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

4.D) REGOLAMENTO CORSO DI STUDIO IN BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 10.02.2017, ha approvato il testo del “Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Biologia ed Ecologia Marina (LM-6)”.

Nella seduta del 27 giugno 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del Regolamento in esame.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole al testo modificato nella riunione del 28 giugno 2017.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in via definitiva, la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra indicato.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;*

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;*

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1, del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 10.02.2017;

VISTA la delibera del Senato Accademico che, nella seduta del 27 giugno 2017 ha approvato, in prima lettura, la modifica del Regolamento in esame;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione, che ha espresso parere favorevole al testo modificato nella riunione del 28 giugno 2017,

delibera di approvare, in via definitiva, la proposta di “Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Biologia ed Ecologia Marina (LM-6)”, presentato dal Dipartimento DEB, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 6/1-6**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

4.E) REGOLAMENTO CORSO DI STUDIO IN TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento didattico del corso di laurea in tecnologie alimentari ed enologiche (L-26), emanato con Decreto Rettorale n. 19 dell'8 gennaio 2013*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DIBAF, nella seduta del 16.05.2017, ha approvato la modifica del “Regolamento didattico del corso di laurea in tecnologie alimentari ed enologiche (L-26)”.

Nella seduta del 27 giugno 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del Regolamento in esame.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole al testo modificato nella riunione del 28 giugno 2017.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in via definitiva, la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra indicato.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”*;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l’art. 11, comma 2, lett. c) e l’art. 22;

VISTO l’art. 2, comma 1, del *“Regolamento Didattico di Ateneo”*, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DIBAF in data 16.05.2017;

VISTO il Regolamento didattico del corso di laurea in tecnologie alimentari ed enologiche (L-26), afferente al Dipartimento DIBAF;

VISTA la delibera del Senato Accademico che, nella seduta del 27 giugno 2017 ha approvato, in prima lettura, la modifica del Regolamento in esame;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione, che ha espresso parere favorevole al testo modificato nella riunione del 28 giugno 2017,

delibera di approvare, in via definitiva, la proposta di *“Regolamento didattico del corso di laurea in tecnologie alimentari ed enologiche (L-26)”*, presentato dal Dipartimento DIBAF, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 7/1-18)**.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

4.F) REGOLAMENTO CORSO DI STUDIO IN SCIENZE DELLA POLITICA, DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA (LM-62)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DISTU, nella seduta del 22.05.2017, ha approvato, con modifiche, il testo del "Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze della politica, della sicurezza e della comunicazione pubblica (LM-62)", proposto dal relativo Consiglio del Corso di Studi.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta di Regolamento didattico sopra indicato il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei"*, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1, del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DISTU in data 22.05.2017,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di “Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze della politica, della sicurezza e della comunicazione pubblica (LM-62)” presentato dal Dipartimento DISTU, di cui alla stesura allegata **Allegato n. 8/1-6**.

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

4.G) REGOLAMENTO CORSO DI STUDIO IN LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;*
- *Regolamento didattico del corso di studio magistrale in lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-37)*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DISTU, nella seduta del 19.07.2017, ha approvato una modifica al testo del “Regolamento didattico del corso di studio magistrale in lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-37)”, relativa all'art. 5 che disciplina i requisiti di accesso al Corso di Studi.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra indicato il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*”, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1, del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il testo del Regolamento didattico del corso di studio magistrale in lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-37);

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DISTU in data 19.07.2017,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del “Regolamento didattico del corso di studio magistrale in lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-37)” presentato dal Dipartimento DISTU, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 9/1-1)**.

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO D'ATENEО PER LA DISCIPLINA DELLE FORME DI COLLABORAZIONE STUDENTESCA – ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Legge 02.12.1991, n. 390 rubricata “Fondo di Intervento Integrativo Statale - Norme sul diritto agli studi universitari”;
- D.P.C.M. 09.04.2001 recante “Uniformità di trattamento per il diritto allo studio universitario”;
- D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 recante “Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”;
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 rubricata “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”;
- Regolamento per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca, emanato con D.R. n. 33/10 del 15 gennaio 2010.

2. Situazione attuale

Con D.R. n. 33/10 del 15 gennaio 2010 è stato emanato il “Regolamento per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca”.

A seguito dell’entrata in vigore della Legge 16.12.2017, n. 232 (Stabilità 2017), si è reso necessario aggiornare la disciplina di Ateneo alle previsioni normative; in particolare, all’art. 4 è stata prevista una ulteriore fattispecie di servizio che potrebbe essere oggetto di collaborazioni studentesche, ai sensi della disposizione di cui all’art. 1, c. 292 della L. 232/17, che recita: “In attuazione dell’articolo 13 della legge 19 novembre 1990, n. 341, e ai fini di cui al comma 2 del medesimo articolo 13, le università organizzano specifiche attività di tutorato riservate a studenti iscritti al primo o al secondo anno di un corso di laurea o di laurea magistrale a ciclo unico che abbiano riscontrato ostacoli formativi iniziali, anche con collaborazioni a tempo parziale di studenti dei corsi di studio o degli anni superiori assegnate ai sensi e con le modalità di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, come modificato dal comma 291 del presente articolo”.

Con l’occasione, sono state adeguate le definizioni di organi e strutture dell’Ateneo, secondo l’attuale organizzazione.

Nella seduta del 12 giugno 2017, la Consulta degli Studenti ha espresso parere favorevole alle modifiche proposte dall’Amministrazione.

Nella seduta del 27 giugno 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del Regolamento in esame.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole al testo modificato nella riunione del 28 giugno 2017.

3. Proposta di delibera

Nell’odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in via definitiva, la proposta di modifica del Regolamento sopra indicato.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica”;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTA la Legge 02.12.1991, n. 390 rubricata “Fondo di Intervento Integrativo Statale - Norme sul diritto agli studi universitari”;

VISTO il D.P.C.M. 09.04.2001 recante “Uniformità di trattamento per il diritto allo studio universitario”;

VISTO il D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 recante “Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”;

VISTA la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 rubricata “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca, emanato con D.R. n. 33/10 del 15 gennaio 2010;

RITENUTO opportuno adeguare la disciplina interna alle modifiche contenute nella Legge 16.12.2017, n. 232;

VISTA la delibera del 12 giugno 2017 con la quale la Consulta degli Studenti ha espresso parere favorevole alle modifiche proposte dall'Amministrazione;

VISTA la delibera del Senato Accademico che, nella seduta del 27 giugno 2017 ha approvato, in prima lettura, la modifica del Regolamento in esame;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione, che ha espresso parere favorevole al testo modificato nella riunione del 28 giugno 2017,

delibera di approvare, in via definitiva, la proposta di modifica del "Regolamento per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca", di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 10/1-11)**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

6. REGOLAMENTO TASSE E CONTRIBUTI UNIVERSITARI

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *D.P.C.M. 09.04.2001 recante "Uniformità di trattamento per il diritto allo studio universitario";*
- *D.L. 31 maggio 2010 n. 78, rubricato "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122;*
- *D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 recante "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6";*
- *Legge 11 dicembre 2016, n. 232 rubricata "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";*
- *Disciplina tasse e contributi di Ateneo.*

2. Situazione attuale

Nell'ottica di una razionalizzazione, omogeneizzazione e semplificazione della normativa interna, è stato redatto il testo del "Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia", nel quale sono confluite tutte le disposizioni dell'Ateneo che disciplinano le immatricolazioni e le iscrizioni degli studenti.

Il documento fa riferimento, per la quantificazione degli importi di dettaglio, relativi a tasse, contributi e sanzioni, alla delibera che il Consiglio di Amministrazione adotta annualmente e che sarà pubblicata sul sito di Ateneo.

La Consulta degli Studenti, ai sensi dell'art. 18, comma 2, lett. e), si esprime in data 24.7.2017 sulla proposta regolamentare di cui trattasi.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad esaminare, in prima lettura, la proposta di "Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli studi della Tuscia", il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett.a) dello Statuto.

Il Rettore, come già comunicato nella precedente riunione, fa presente che due commi (252 e 267) della Legge di stabilità per il 2017 hanno comportato la ridefinizione della disciplina in materia di contributi corrisposti dagli studenti iscritti ai corsi di studio delle università statali a seguito dell'istituzione di un contributo annuale onnicomprensivo e della c.d. "no tax area" per quanti appartengono ad un nucleo familiare con ISEE fino a 13.000 euro. Per consentire agli Atenei di far fronte alle minori entrate derivanti dalla contribuzione studentesca il Ministero ha previsto un incremento delle risorse del FFO che coprirà solo parzialmente le entrate da contribuzione studentesca previste in bilancio. Pertanto si è reso necessario prevedere un incremento degli importi a carico degli studenti appartenenti alle fasce ISEE più elevate. La proposta è stata inviata alla Consulta degli studenti che ha espresso il relativo parere e il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 luglio u.s., ha approvato la disciplina della contribuzione studentesca, a.a. 2017/18, in modo tale da prevedere, a parità di studenti iscritti, lo stesso introito del precedente anno attraverso un leggero aumento degli importi dovuti dagli appartenenti alle fasce reddituali più alte.

Il sig. Capuani fa rilevare la necessità di adeguare l'art. 20 del Regolamento alla seguente disposizione prevista dall'art. 1, co. 262 della Legge di stabilità 2017: "*Gli studenti dei corsi di dottorato di ricerca che non sono beneficiari di borsa di studio sono esonerati dal pagamento delle tasse o contributi a favore dell'università*". Propone pertanto di rettificare la parte dell'attuale testo dell'art. 20 del Regolamento, dovuto probabilmente ad un refuso, indicando che le tasse a carico dei dottorandi, con e senza borsa di studio, sono costituite esclusivamente dalla tassa regionale per il diritto allo studio universitario e dall'imposta di bollo.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il D.P.C.M. 09.04.2001 recante "*Uniformità di trattamento per il diritto allo studio universitario*";

VISTO il D.L. 31 maggio 2010 n. 78, rubricato "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122;

VISTO il D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 recante "*Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*";

VISTA la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 rubricata *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”*;

VISTA l'annuale Disciplina tasse e contributi di Ateneo;

RITENUTO opportuno, per ragioni di semplificazione, raccogliere tutte le disposizioni di Ateneo in un unico testo regolamentare;

VISTA la proposta di Regolamento elaborata dall'Avvocatura di Ateneo;

VISTA la delibera della Consulta degli Studenti del 24/7/2017,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta del *“Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli studi della Tuscia”*, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 11/1-7**) modificando il testo dell'art. 20 come segue:

“1. I dottorandi sono tenuti al pagamento di:

- *tassa regionale per il diritto allo studio universitario;*
- *imposta di bollo.*

2. Sono esonerati dal versamento della tassa regionale:

- *i vincitori di borsa di studio regionale (Laziodisu Viterbo) ex D.Lgs. n. 68/2012;*
- *i dottorandi con riconoscimento di handicap ai sensi dell'art. 3, c. 1 della legge 104/1992 o con un'invalidità riconosciuta pari o superiore al sessantasei per cento (66%).”*

Il testo del Regolamento sarà sottoposto al C.d.A. nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere, ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

6 bis ISTITUZIONE CORSO MASTER DI I LIVELLO IN “SCIENZE CRIMINOLOGICHE E FORENSI, INVESTIGAZIONE E SICUREZZA” – A.A. 2017/2018 (DEIM)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio *Post-Lauream*.

“1. Riferimenti normativi

- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"
- Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell'8 luglio 2016
- Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014

2. Proposta di istituzione del corso Master di I livello in “Scienze Criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza (CRISI)” a.a. 2017/2018

Il Consiglio del Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM) nella seduta del 13 luglio 2017 (All. 1), ha proposto, per l'a.a. 2017/18, l'istituzione del corso Master di I livello in “Scienze Criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza” e ha approvato il Regolamento didattico del corso (All. 2).

Ordinamento del corso

Struttura didattica di riferimento

Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM)

Sede didattica: Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM)

Durata: 6 mesi.

Obiettivi formativi: Il Master di I livello “CRISI” fornisce le conoscenze teoretiche e pratiche volte a realizzare un percorso formativo finalizzato ad offrire a giovani laureati la possibilità di completare, perfezionare od acquisire competenze didattiche e scientifiche nelle tematiche attinenti ai fenomeni criminali e alle scienze forensi.

Il Master fornisce inoltre al laureato una preparazione teorico-applicativa in grado di guidarlo nella comprensione delle problematiche di sicurezza all'interno dei processi organizzativi e gestionali delle istituzioni pubbliche e private consentendogli altresì di poter analizzare, elaborare e saper valutare situazioni di conflitto entro scenari di complessità con specifico riferimento alle singole minacce, sotto il profilo della sicurezza interna ed esterna.

Attività didattica: L'attività didattica è strutturata sia con lezioni frontali in aula che con laboratori operativi con la possibilità di svolgere stage curriculari presso soggetti istituzionali e privati. Lezioni frontali 34 CFU, laboratori 8 CFU, lavoro di tesina finale 18 CFU per un totale di 60 CFU.

I CFU acquisiti potranno essere riconosciuti per l'iscrizione ai corsi di laurea magistrale (in particolare LM62) a seguito di verifiche periodiche, in ragione della possibilità di acquisire CFU come

esami equivalenti (riconoscimento), esami liberi e attività formative con specifico riguardo ai settori IUS/09 e IUS/10, IUS/17, SPS/04 e SECS-P/07.

Le lezioni saranno organizzate in 4 moduli. Il primo riguarderà “Criminologia e criminalistica” e in particolare: Criminologia – Origini della criminologia e ambito di applicazione. Differenza tra criminologia e criminalistica; Psicologia Forense – Elementi di psicologia e psicopatologia forense. Il Criminal Profiling e l’omicidio seriale. La vittimologia (il ruolo della vittima nell’analisi del reato); Psichiatria Forense – Imputabilità e pericolosità sociale. Il colloquio psichiatrico forense; Neuroscienze Forensi - lo IAT (Implicit Association Test) : la macchina della memoria. Valutazione in ambito forense; Balistica Forense nelle indagini difensive; Lineamenti di medicina legale – il ruolo del medico legale nell’attività di sopralluogo. Cenni di tanatologia. Esame del cadavere: elementi di valutazioni fondamentali per l’indagine autoptica; Lineamenti di genetica forense – Scena del Crimine (reperazione tracce biologiche). Profilo Genetico. Banca dati del DNA. Il secondo modulo affronterà l’esame dei contesti investigativi e in particolare: la disciplina antimafia. I controlli sugli enti locali in materia di antimafia. Prefettura e cause di scioglimento dei Comuni; la lotta alla corruzione, ruolo dell’Anac e procedure per la scelta del terzo contraente della PA. Modelli e casi concreti. Laboratorio con casi concreti ed atti dell’ANAC dai quali si definiscono i contesti delle aree a rischio dei piani anticorruzione degli enti pubblici; legislazione antiriciclaggio, antiterrorismo e sicurezza internazionale; la delinquenza organizzata sotto l’aspetto sociale e giuridico; la rete; campo di azione della polizia postale; responsabilità dell’ host provider e del soggetto che immette i contenuti nonché del soggetto vigilante; contraffazione delle proprietà intellettuale e industriale e dogane; danno ambientale e inquinamento, difesa del territorio. Il terzo modulo esaminerà le attività investigative: Pubblico Ministero – Indagini preliminari; Attività di investigazione difensiva; Attività di indagine di polizia giudiziaria; Attività investigativa di contrasto al terrorismo; Attività investigativa di contrasto alle mafie; Attività investigativa di contrasto alla corruzione; Misure di prevenzione per il contrasto alle Mafie; Cenni di Cyber Security – Crimini informatici e contromisure; Le investigazioni private e la privacy. L’ultimo modulo riguarda la security interna ed esterna con i seguenti temi: security e safety; cambiamenti dell’intelligence a seguito dell’evoluzione degli scenari internazionali; sicurezza strategica globale; vertici internazionali: il modello Taormina 2017; Sociologia della sicurezza urbana; i fenomeni immigratori in Italia e in Europa; sicurezza nelle carceri – radicalizzazione e proselitismo religioso.

Infine, saranno tenuti laboratori per affrontare le seguenti questioni: Procedure e tecniche per la sicurezza personale. Esercitazione pratica; Simulazione allarme bomba; procedure per messa in sicurezza dell’area; apparecchiature tecniche di video allarme; nuovi strumenti di pronto intervento e investigazione attive ed integrate con le forze dell’ordine – Esercitazione pratica; strumentazioni di intercettazione audio-video e rilevatori e analizzatori per bonifiche ambientali – Esercitazione pratica; balistica Forense – Strumentazioni tecniche ed esercitazione pratica; l’investigatore privato – attività e tecniche pratiche di indagine; i prodotti di criminalistica; la testimonianza nel processo penale (simulazione del processo).

Requisiti di ammissione:

Il Master è rivolto a coloro che sono interessati a sviluppare una concreta professionalità nel campo della criminologia, delle scienze forensi, delle investigazioni e della Security, e anche per offrire un percorso post-laurea agli iscritti al Corso di Laurea Triennale SPRI, Curriculum “Investigazione e Sicurezza”; tra i destinatari dello stesso oltre ai laureati in possesso del titolo per l’accesso (Laurea triennale o Specialistica) si individuano le seguenti figure professionali: Avvocati, Psicologi, Psichiatri,

Medici, Sociologi, Biologi, Investigatori Privati, Operatori Sociali, Operatori Sanitari, Direttori ed operatori penitenziari, appartenenti alle forze armate, addetti alla sicurezza urbana e aziendale, appartenenti o aspiranti ai servizi di Intelligence.

Sbocchi professionali:

Il Master ha lo scopo di fornire attraverso un approccio innovativo e multidisciplinare una approfondita conoscenza metodologica - operativa in grado di far acquisire ai corsisti nel campo delle investigazioni, abilità professionali per poter comprendere e gestire al meglio le moderne strategie di prevenzione e contrasto alla illegalità, alla corruzione e alla criminalità comune e organizzata.

Numero iscritti: max. 30

Contributo di iscrizione: € 1.350,00.

Comitato Ordinatore: *Il Master è coordinato da un Comitato ordinatore del quale fanno parte i professori Sterpa, Savino, Saccà, Del Prete, Desario, Cruciani e Stefanoni quali soggetti incardinati presso l'Ateneo e – in qualità di esterni – il Dott. Vincenzo Cianchella, l'Avv. Madeo, l'Avv. Bandiera.*

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 3 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

- a. di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di istituzione, per l'a.a. 2017/2018, del corso Master di I livello in "Scienze Criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza";*
- b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All. 2)."*

Il prof. Ubertini sottolinea che con la proposta di istituzione del master si intende promuovere i corsi di studio delle classi L-36 e LM-62. In particolare fa presente che la proposta nasce dalla richiesta degli studenti iscritti al corso di laurea triennale SPRI, curriculum "Investigazione e Sicurezza", che non intendono proseguire il percorso di studi con l'iscrizione al corso di laurea magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica". Evidenzia inoltre che la proposta prevede che i CFU acquisiti con la frequenza del master potranno essere riconosciuti in sede di iscrizione ai corsi di laurea magistrale, in particolare a quello della classe LM-62.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTO Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell' 8 luglio 2016 ;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del 13 luglio 2017 (All. 1), del Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM), con cui è stata approvata - per l'a.a. 2017/18 , l' istituzione del corso Master di I livello in "Scienze Criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza" e il relativo Regolamento didattico;

VISTO l'art. 5, comma 3, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "*Le proposte di istituzione di corsi di Master vengono portate all'approvazione del Senato Accademico ...*",

a. esprime parere favorevole all'istituzione, per l'a.a. 2017/18, del corso Master di I livello in "Scienze Criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza";

b. approva il Regolamento didattico del sopraindicato corso di Master (**Allegato n. 12/1-7**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

7. VARIE ED EVENTUALI.

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12,00.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Prof. Vincenzo Sforza

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri